

## Premessa

Il triennio di Programmazione 2021-2023 è stato sicuramente per gli Ambiti uno dei trienni più complicati dal punto di vista gestionale, da un lato gli strascichi della pandemia che, oltre ad aver provocato 1.293 vittime nel lodigiano, hanno avuto conseguenze sul sistema economico, salute e benessere delle persone, dall'altro la guerra in Ucraina nel 2022 e il conseguente arrivo di profughi per i quali è stato potenziato il Sistema di Accoglienza e Integrazione gestito dagli Enti Locali ed è stata attivata la Comunità con una serie di iniziative e interventi in loro favore. L'impatto sul sistema socio-economico e il conseguente riflesso sulla capacità di intervento del welfare hanno mostrato come la tenuta e il rilancio del welfare locale passi sempre di più attraverso la costruzione di percorsi di cooperazione e condivisione tra i diversi attori territoriali.

Un triennio caratterizzato anche da importanti novità:

- l'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il quale Comuni e Ambiti sono stati chiamati a progettare e realizzare interventi innovativi in diverse aree del welfare territoriale quali housing, domiciliarità, anziani e minori attraverso la partecipazione a bandi che, in diverso modo, si sono intersecati e integrati con le progettualità già in essere;
- l'apertura di Case e Ospedali di Comunità che ha visto Ambiti e ASST collaborare nella programmazione e gestione del Punto Unico di Accesso (PUA) e nella definizione di percorsi condivisi nella presa in carico dell'utente che accede al PUA;
- l'applicazione dei Nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) – L'Ambito è coinvolto nella realizzazione del pronto intervento sociale, supervisione del personale dei servizi sociali, dimissioni protette, prevenzione dell'allontanamento familiare attraverso il progetto PIPPI, servizi per la residenza fittizia e progetti per il "Dopo di Noi" e per la vita indipendente;
- l'abolizione della Misura Reddito di Cittadinanza e il passaggio a Assegno di Inclusione (ADI) e Servizi Formazione e Lavoro (SFL). Il passaggio da una misura universalistica a una selettiva riduce gli aventi diritto, ma non le persone e le famiglie che necessitano di supporto e sostegno. La nuova misura ha infatti escluso la platea degli adulti fragili e soli che costituiscono una fetta importante dei beneficiari RdC e che necessitano comunque di una progettazione personalizzata e di sostegno e accompagnamento all'autonomia.

Dal punto di vista delle risorse economiche continua la frammentazione delle linee di finanziamento con conseguenze per i territori sia dal punto di vista della fatica della ricomposizione sia da quello di un'integrazione tra sociale e sanitario che la molteplicità dei canali di finanziamento oggi disponibili non fa che alimentare oltre all'impossibilità di fare una programmazione effettiva data l'incertezza e il ritardo con cui avvengono le assegnazioni dei Fondi agli Ambiti.

Novità importanti che hanno rappresentato una sfida alla quale l'Ambito ha risposto positivamente, attraverso la creazione di reti sempre più ampie, alleanze con gli Enti del territorio e attraverso il potenziamento delle Aree della programmazione sia in termini di personale sia nello sviluppo di nuove Aree in grado di rispondere meglio ai bisogni della Comunità. Nei prossimi capitoli saranno analizzati esiti e obiettivi del prossimo triennio 2025/2027.

# 1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2021-2023

## Risultati raggiunti nel triennio 2021/2023

Nei paragrafi che seguono si offre una panoramica del grado di attuazione del precedente Piano di Zona, richiamando gli obiettivi posti nella passata triennalità e mettendo in luce le opportunità di mantenimento e sviluppo. L'analisi è condotta seguendo lo schema delle Linee Guida 2025/2027 per permettere la comparazione tra gli Ambiti.

### 1.1 Esiti degli obiettivi di sistema del triennio precedente

#### Obiettivo di sistema 1: PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E TRASVERSALE TRA MACRO-AREE DI WELFARE

Nell'ottica di promuovere una *governance* multilivello e multi-attore e di garantire un approccio basato sulla centralità della persona e sulla flessibilità degli interventi, ha costituito un nodo strategico il raccordo con i principali attori locali che contribuiscono alla programmazione e gestione di interventi e servizi.

- Il Piano di Zona è stato lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore ha operato e dove sono state realizzate la co-progettazione, la realizzazione e la gestione congiunta degli interventi. Il ruolo del Terzo Settore è strategico sia per la lettura dei bisogni territoriali sia per la programmazione delle risposte. Si è rivelato funzionale l'accordo di collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato-CSV Lombardia Sud che ha permesso di attivare azioni strutturate per promuovere e sostenere sinergie tra le realtà del Terzo Settore e gli Enti Istituzionali dell'Ambito di Lodi;
- Tavoli Tematici sulle macro-aree di welfare: sono stati istituiti 10 tavoli per la co-programmazione che hanno interessato le aree di policy individuate e coinvolto più di 60 enti e 300 operatori del territorio.
- Al fine di progettare soluzioni innovative che incontrino le esigenze del cittadino verrà potenziata la progettazione con il Terzo Settore per promuovere unità d'offerta sperimentali o nuovi modelli gestionali di intervento all'interno della rete sociale. Nel territorio Lodigiano sono attive diverse forme sperimentali sostenute dal Piano di Zona nel rispetto della programmazione zonale. Per il dettaglio delle unità d'offerta sperimentale si rimanda al paragrafo 3.1 La rete dell'offerta socio-assistenziale pubblica e privata.

#### Obiettivo di sistema 2: INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Nel corso del triennio 21-23 è stata rafforzata l'integrazione tra Ambito e ASST attraverso la creazione della Cabina di Regia integrata, la partecipazione ai Tavoli Tematici e agli Organismi Consultivi Distrettuali e la collaborazione nell'ambito del protocollo LEA (area socio-sanitaria per nuclei interessati da decreto del TO/TM). Grazie alla firma di un Protocollo per la progettazione di interventi integrati per persone con bisogni complessi, si sono intensificati gli incontri per la valutazione multidimensionale e la definizione di interventi integrati per i beneficiari richiedenti le misure B1, B2, Dopo di Noi, Assegno di Inclusione e in situazione di grave emarginazione. L'apertura delle Case di Comunità nel nostro territorio ha permesso un lavoro congiunto di progettazione e di definizione dei Punti Unici di Accesso (PUA) il cui modello è stato elaborato all'interno del gruppo di miglioramento realizzato da IFEL in collaborazione con ATS Milano al quale l'Ambito ha partecipato con ASST di Lodi. La collaborazione, inoltre, tra area Prevenzione del disagio di minori e

famiglie, dell'Ufficio di Piano, e il servizio UONPIA di ASST, ha consentito una sinergia proficua nelle diagnosi e prese in carico di minori con fragilità.

L'avvio del PNRR ha permesso all'Ufficio di Piano di inserire stabilmente una figura di riferimento dell'Ambito all'interno della Centrale Operativa Territoriale (COT) completando l'equipe delle Dimissioni Protette. Oggi le dimissioni protette avvengono dopo un'attenta valutazione multidimensionale e multiprofessionale del paziente e delle risorse disponibili ed attivabili, vengono coinvolti oltre al paziente e/o caregiver, l'equipe sanitaria dell'area di degenza e il MMG anche l'Assistente Sociale d'Ambito che permette il raccordo con i servizi/professionisti che hanno in carico l'utente.

La collaborazione con ASST si è intensificata anche nell'ambito di alcune progettualità a valere su bandi nazionali e regionali, grazie alla sua presenza nelle fasi di co-progettazione e di realizzazione delle iniziative.

### **Obiettivo di sistema 3: INCREMENTO DELL'ACCESSO A FINANZIAMENTI NAZIONALI ED EUROPEI**

A fronte della pluralità di stanziamenti del triennio l'Area Innovazione e sviluppo è stata coinvolta nella presentazione e gestione di svariati progetti che hanno ampliato notevolmente i finanziamenti e le tematiche di lavoro. Nel triennio sono infatti stati realizzati progetti nell'area disabilità, anziani, sviluppo di comunità, inclusione sociale, integrazione dei cittadini stranieri, minori, agricoltura sociale, PNRR etc. Questo ha permesso di incrementare le risorse a disposizione dei cittadini dell'Ambito e soprattutto di sperimentare interventi e azioni innovative per trovare differenti e più efficaci risposte ai bisogni, si veda per esempio il successo dei progetti IN&AUT rivolto a persone con disabilità ed in particolare con disturbo dello spettro autistico e/o del progetto S.I.L.V.E.R rivolto ad anziani con bisogni leggeri.

L'area è inoltre stata coinvolta nell'attuazione dei LEPS quali supervisione degli operatori dei servizi sociali, l'housing temporaneo, stazioni di posta, punti unici di accesso, rafforzamento dei servizi sociali territoriali al fine di rendere prontamente attuabili i servizi previsti.

Proprio per l'importante aumento delle attività e progettazioni dell'Area si è scelto di introdurre una nuova risorsa per la gestione delle procedure amministrative e rendicontative dei progetti.

### **Obiettivo di sistema 4: DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI:**

In questo triennio l'Ambito ha continuato ad investire nell'innovazione digitale attraverso il mantenimento e la cura dei dispositivi e delle infrastrutture digitali messe in campo. Nello specifico riguardo alla:

- **Cartella Sociale Informatizzata-SIZ:** si è rafforzata l'integrazione tra CSI (Ambito) e piattaforma ASST per l'interscambio delle informazioni sui casi complessi; si è migliorata la fruibilità dello strumento con sessioni formative e con i kit di supporto all'utilizzo.
- **Bacheca digitale:** si sono apportate modifiche per una maggiore fruizione da parte dell'utenza e si è mantenuto il lavoro di cura sia a livello di supporto agli Enti, da parte di un'operatrice interna incaricata, sia diffondendo la piattaforma tramite strumenti comunicativi diversi come brochure e attraverso i canali social. Si è investito nella redazione di un documento riguardante le modalità e i termini di utilizzo della piattaforma che è stato sottoscritto dagli Enti che richiedono le credenziali.

- **Sito e Canali di Comunicazione Social:** si è investito in maniera rilevante nell'aggiornamento del sito (nuova versione gennaio 2023) che ha portato ad un forte aumento nel suo utilizzo da parte di tutto il territorio. Il sito rispetta le linee guida per l'accessibilità dei contenuti e la comunicazione inclusiva. Grazie a questo investimento anche il canale social ha avuto maggior seguito e si è riusciti a diversificare su più canali e con linguaggi diversi le comunicazioni circa gli esiti e i risultati del lavoro sul territorio. È proseguito il lavoro di aggiornamento del territorio tramite l'invio periodico di Newsletter informative, l'organizzazione di conferenze stampa e l'invio di comunicati ai giornali.

#### **Obiettivo di sistema 5: INVESTIMENTO NELLA FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONE DEGLI OPERATORI:**

Nell'arco del triennio è stata realizzata una rilevazione dei bisogni di aggiornamento del personale dell'Ambito tramite questionario online. L'analisi dei dati ha permesso di dare evidenza di molteplici necessità. Insieme ai referenti dei servizi partecipanti al tavolo tecnico si è quindi decisa una priorità di temi da approfondire e strutturato un programma di formazione. Questo ha permesso di realizzare 20 corsi di formazione gratuiti e accreditati, su svariate tematiche quali: fondamenti di clinica transculturale, trasformazione digitale, innovazione sociale, progettazione, inserimento lavorativo, disabilità e inclusione e molto altro. Ad ogni corso hanno partecipato una media di 20/25 operatori dell'Ambito per un totale di più circa 500 operatori.

Nel triennio inoltre sono stati avviati e conclusi due percorsi di riorganizzazione delle équipes dell'Ufficio di Piano di contrasto alla povertà che gestisce l'ADI (ex RDC) e dell'inserimento lavorativo. Entrambe le équipes hanno lavorato sulla propria identità e sulle modalità migliori di gestione dei casi e di supporto alle persone. L'area dell'inserimento lavorativo a seguito del percorso ha rivisto e steso la propria carta dei servizi e trasformato il proprio nome da S.I.L-Servizio di Inserimento Lavorativo a S.E.L.F-Servizi Educativi per il Lavoro e la Formazione per dare evidenza dell'importanza del supporto educativo all'interno delle progettazioni.

Parallelamente è stato avviato un percorso di supervisione degli operatori dell'équipe della Grave Emarginazione Adulta per dare supporto e strumenti utili alla gestione di casi complessi e multiproblematici.

Nel triennio grazie all'applicazione del LEPS sulla supervisione del personale dei servizi sociali e alla partecipazione dell'Ambito al relativo PNRR si è potuto strutturare un ampio programma di supervisione che coinvolge circa 70 assistenti sociali dell'Ambito. Ad oggi sono state avviate: supervisione individuale degli operatori dell'Ambito, supervisione monoprofessionale di gruppo delle assistenti sociali territoriali, e delle assistenti sociali della Tutela Minori, e supervisione organizzativa multiprofessionale dell'équipe dell'ADI e dei coordinatori delle aree dell'Ufficio di Piano.

#### **1.2 Esiti degli obiettivi strategici collegati alle premialità del triennio precedente**

L'Ambito di Lodi ha ottenuto il finanziamento per due delle tre progettualità presentate a valere sulla Quota premiale. Di seguito si riporta una sintesi di quanto realizzato e dei risultati raggiunti:

##### **Progetto "Nuovi bisogni nella domiciliarità: ripensare i percorsi di dimissioni protette"**

Il progetto prevedeva di dare risposta alle persone con necessità di dimissioni protette o con problematiche sanitarie importanti impossibilitate a tornare al proprio domicilio perché non idoneo alla patologia presente o perché privi di abitazione stabile.

Inizialmente sono stati effettuati dei tavoli con ASST e le cooperative partner del progetto che hanno messo a disposizione la risorsa abitativa e l'accompagnamento educativo. Questa cabina di regia si è ritrovata più

volte per definire insieme la scheda di segnalazione per gli inserimenti nel progetto e i criteri di priorità per l'accoglimento delle domande. È stata poi istituita una commissione valutativa che, in riferimento ai criteri stabiliti, qualora vi fossero più segnalazioni rispetto ai posti disponibili, potesse decidere a quale nucleo dare priorità.

Durante la prima equipe multidisciplinare sono stati definiti l'obiettivo generale e specifici per ogni progetto individualizzato e gli strumenti per raggiungerli. Sono state inoltre esplicitate chiaramente tutte le risorse personali delle persone e i sostegni che la rete avrebbe messo in campo a supporto del progetto. Pertanto una volta condivise le idee generali sull'impostazione del progetto per l'autonomia, questo veniva condiviso e compilato insieme alla persona, e firmato dalla stessa alla presenza della case manager, dell'operatore segnalante e dell'educatore. L'inserimento negli alloggi messi a disposizione per il progetto è stato sempre accompagnato da interventi educativi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia da parte dei beneficiari coinvolti. La case manager ha attivato e mantenuto la rete dei servizi utili alla realizzazione del percorso personalizzato definito per tutta la durata degli inserimenti. Il monitoraggio dei percorsi è stato effettuato almeno mensilmente tramite equipe multidisciplinari convocate e gestite dalla case manager. Spesso sono stati momenti utili a ricalibrare i sostegni o gli interventi in riferimento agli esiti degli stessi rispetto ai risultati attesi e ottenuti.

## Conclusioni

Gli alloggi adibiti all'housing temporaneo sono stati n° 4 e le persone accolte n° 12. Per ogni ospite sono state pensate modalità di inserimento e accompagnamento diverse e individualizzate rispetto alla situazione, sempre condivise con tutta la rete dei servizi coinvolti. Grazie ai colloqui svolti dalla case manager al termine degli interventi realizzati, è possibile asserire che almeno il 60% dei beneficiari abbia raggiunto l'autonomia al termine dei percorsi.

La sperimentazione di una prassi di lavoro condivisa con ASST, consolidata attraverso i progetti premialità, ha consentito di giungere alla sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa per la progettazione di interventi integrati nell'area delle prestazioni sociali e sociosanitarie per persone con bisogni complessi". Tale Protocollo persegue la finalità di rafforzare l'integrazione sociosanitaria al fine di promuovere il benessere delle persone attraverso una presa in carico integrata che tenga conto di tutte le dimensioni della persona restituendone la complessità.

### **Progetto "Il Sistema degli interventi socio-sanitari integrati nella gestione dei casi complessi"**

Il progetto prevedeva di dare risposta a nuclei con bisogni complessi ovvero che presentavano bisogni sia di tipo sociale che sanitario, in particolare relativamente a donne e famiglie intercettate dai Consultori di ASST. Le famiglie segnalate e poi accolte nel progetto presentavano non solo fragilità psico-sociali ma anche importanti difficoltà abitative come sfratti esecutivi, abitazioni improprie e insalubri o comunque non adatte alle condizioni di salute dei suoi componenti.

Inizialmente sono stati effettuati dei tavoli con ASST e le cooperative partner del progetto che hanno messo a disposizione la risorsa abitativa e l'accompagnamento educativo. Questa cabina di regia si è ritrovata più volte per definire insieme il flusso operativo, a partire dalla segnalazione sino alla presa in carico dei nuclei. È stata poi istituita una commissione valutativa che, in riferimento ai criteri stabiliti, qualora vi fossero più segnalazioni rispetto ai posti disponibili, potesse decidere a quale nucleo dare priorità.

Dopo la segnalazione il case manager ha incontrato tutti i nuclei insieme all'operatore segnalante per spiegare il progetto e conoscere le persone.

Durante la prima equipe multidisciplinare sono stati definiti gli obiettivi generali e quelli specifici per ogni componente del nucleo familiare e per ogni obiettivo gli strumenti necessari per raggiungerlo. Il percorso personalizzato ha rappresentato il punto di partenza per il raggiungimento dell'autonomia abitativa. L'inserimento negli alloggi messi a disposizione per il progetto è stato sempre accompagnato da interventi educativi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia da parte dei beneficiari coinvolti. La case manager ha attivato e mantenuto la rete dei servizi utili alla realizzazione del percorso personalizzato definito per tutta la durata degli inserimenti.

Il monitoraggio dei percorsi è stato effettuato almeno mensilmente tramite equipe multidisciplinari convocate e gestite dalla case manager. Un momento molto prezioso di scambio e condivisione tra le professionalità coinvolte che ha permesso di prendere in considerazione tutti gli aspetti delle aree problematiche su cui dover lavorare insieme alla persona (cura della salute, autonomia economica e abitativa, difficoltà relazionali, emotive ecc). Spesso sono stati momenti utili a ricalibrare i sostegni o gli interventi in riferimento agli esiti degli stessi rispetto ai risultati attesi e ottenuti.

Al termine del progetto, concordata con il nucleo le modalità di rilascio dell'alloggio, si è previsto un incontro finale con la case manager insieme all'operatore segnalante di ASST per verificare che la soluzione trovata a termine dell'accoglienza risultasse idonea alle esigenze del nucleo. Al termine di ogni percorso si è verificato che la famiglia fosse in grado di sostenere un'abitazione in autonomia sia dal punto di vista economico che nella gestione della quotidianità e della cura degli spazi e della salute di tutti i componenti del nucleo.

Le prassi di collaborazione con i soggetti del Terzo Settore sono state concordate con la cabina di regia con tutti gli enti partner del progetto.

Gli alloggi adibiti all'housing temporaneo sono stati n° 2 e le persone accolte n°6 per ogni nucleo ospitato sono state pensate modalità di inserimento e accompagnamento diverse e individualizzate rispetto alla situazione, sempre condivise con tutta la rete dei servizi coinvolti.

La forte collaborazione pubblico-privato, tra gli enti del Terzo Settore partner e i servizi territoriali ha permesso alle persone che hanno partecipato al progetto di beneficiare di un supporto maggiore con un approccio realmente multidisciplinare alle aree di bisogno individuate. Questo ha portato al raggiungimento di maggiori autonomie non solo dal punto di vista della cura di sé ma anche sociale, economico e relazionale.

Questa modalità di lavoro ha permesso la stabilizzazione di una buona prassi in termini di analisi multidimensionale del bisogno e presa in carico integrata su aree di fragilità adulta di natura sociale con bisogni specifici di implicazione sanitaria.

### 1.3 Esiti degli obiettivi tematici corrispondenti alle macro aree individuate

Nelle prossime pagine segue un'analisi sintetica degli obiettivi della triennalità precedente suddivisi per macroarea.

MACRO AREA A: CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE

**Obiettivo 1 – Rafforzare la capacità del territorio di agire a contrasto dei processi di impoverimento ed esclusione sociale**

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p> <p>0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) 80-99% (buono) 100% (ottimo)</p>	<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• &gt;100% progetti individualizzati sottoscritti;</li> <li>• &gt;100% incontri di formazione effettuati;</li> <li>• 100% protocolli/intese sottoscritte;</li> <li>• 100% Tavoli Territoriali effettuati;</li> <li>• 100% informazioni/servizi/opportunità inserite in Bachecca Digitale;</li> <li>• &gt;100% persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria intercettate e supportate.</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• &gt;100% progetti individualizzati realizzati con il coinvolgimento degli attori del territorio;</li> <li>• &gt;100% progetti realizzati prevedono forme di attivazione diretta dei nuclei familiari;</li> <li>• &gt;100% operatori formati;</li> <li>• 66% protocolli frutto di percorsi partecipati dalle Istituzioni e dagli Enti coinvolti;</li> <li>• 100% enti che presentano i propri servizi al Tavolo territoriale.</li> </ul> <p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 76% di progetti individualizzati valutati positivamente da parte dei beneficiari;</li> <li>• 62% di progetti individualizzati prevedono il coinvolgimento della rete sul totale dei progetti individualizzati avviati;</li> <li>• 100% di accordi/intese inter-istituzionali che hanno visto una loro applicazione effettiva.</li> </ul>
<p>VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVEPERTINENTE)</p>	<p>Nei mesi di giugno/luglio 2023 sono state effettuate 85 interviste semistrutturate a beneficiari della misura di Contrasto alla povertà RdC, sottoscrittori di un Progetto individualizzato (PAIS) nell'anno o nel semestre precedente. I beneficiari erano tutte persone non conosciute o non in carico ai servizi sociali e comunque senza progetto personalizzato sottoscritto</p>

	<p>almeno nei due anni precedenti. L'intervista aveva lo scopo di capire se i progetti personalizzati fossero adeguati alle possibilità e alle aspettative dei beneficiari, come sono stati vissuti e se i beneficiari avessero percepito qualche cambiamento nella loro vita attraverso il percorso di accompagnamento intrapreso. Il 76% dei beneficiari ha valutato positivamente il progetto sottoscritto, il 67% ha dichiarato di essersi attivato rispetto agli impegni sottoscritti, quasi il 78% ha dichiarato che la sua situazione è migliorata, nonostante il 70% fosse ancora disoccupato. L'accompagnamento da parte del servizio sociale ha ottenuto un riscontro molto positivo.</p>
<p>LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI</p>	<p>Adeguato</p>
<p>LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato)</p>	<p>80% La quota servizi Fondo Povertà assegnata per ciascun anno non viene al momento spesa interamente in un anno ma in un lasso di tempo maggiore, di circa 18 mesi</p>
<p>CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ancora difficile il coinvolgimento della rete dei servizi specialistici e degli ETS nei progetti individualizzati sui casi complessi che andrebbe sistematizzato con protocolli e prassi operative che definiscono i ruoli dei componenti delle Equipe Multidisciplinari;</li> <li>• I progetti individualizzati prevedono pochi sostegni per i beneficiari (interventi esterni attivabili dai servizi sociali come ad esempio tirocini, percorsi formativi, supporto educativo etc) mentre sarebbe necessario costruire un sistema di interventi che possano, in combinazione, produrre un programma individualizzato che favorisca l'uscita dalla situazione di difficoltà;</li> <li>• L'attivazione diretta dei beneficiari non è un elemento di rilevazione registrato dai servizi, sarebbe necessario implementare a livello locale un sistema di rilevazione dell'empowerment dei beneficiari;</li> <li>• La raccolta delle informazioni relative ai progetti individualizzati utile all'allocazione delle risorse avviene a livello ministeriale e non è esportabile. Abbiamo costruito un sistema di rilevazione che coinvolge solo parte del sistema: per avere una fotografia complessiva dell'Ambito di Lodi risulta necessario allargare la rilevazione.</li> </ul>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN</p>	<p>SI Le azioni e gli interventi messi in campo nella triennalità hanno avviato il processo di rafforzamento delle capacità del territorio di agire a contrasto</p>

<p>BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?</p>	<p>dei processi di impoverimento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo di competenze degli operatori che, grazie ai percorsi formativi e di consulenza, hanno sottoscritto numerosissimi progetti individualizzati di accompagnamento con focus l'attivazione diretta dei beneficiari, che sono stati valutati positivamente dagli stessi;</li> <li>• la condivisione costante e calendarizzata delle informazioni, delle opportunità e delle buone prassi con tutti gli enti della rete territoriale ha permesso l'intervento congiunto degli stessi sulle situazioni specifiche;</li> <li>• l'avvio del coinvolgimento della comunità nel percorso di prevenzione delle vulnerabilità attraverso l'intercettazione precoce.</li> </ul>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>SI</p> <p>L'obiettivo generale verrà riproposto perché coerente con gli obiettivi LEPS dell'area contrasto alla povertà. Verranno implementate soprattutto le azioni volte alla formalizzazione delle Reti di intervento territoriali per garantire un sistema di protezione che si possa attivare per rispondere alle problematiche sociali sempre più complesse in modo individualizzato.</p>

<p><b>Obiettivo 2: Sostenere la rete dei servizi per la grave emarginazione attiva sul territorio</b></p>	
<p><b>DIMENSIONE</b></p>	<p><b>OUTPUT</b></p>
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p> <p>0% (nullo) 1-49% (insufficiente) 50-79% (sufficiente) 80-99% (buono) 100% (ottimo)</p>	<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% persone intercettate dai dispositivi di prevenzione</li> <li>• 100% dimissioni protette realizzate nel triennio</li> <li>• 100% progetti individualizzati</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% progetti realizzati con il coinvolgimento della rete degli attori del territorio</li> <li>• 0% nuovi posti per le dimissioni protette. ASST ha creato un ospedale di Comunità della capienza di 15 posti letto nel comune di Sant'Angelo Lodigiano e prevede l'apertura di un'altra struttura nel breve periodo, non è stato quindi necessario prevedere nuovi posti per dimissioni protette, i due già esistenti sono sufficienti per soddisfare i fabbisogni.</li> </ul>

	<p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % delle persone senza dimora che hanno usufruito della dimissione protetta sul totale delle dimissioni di persone senza dimora-valore atteso 90; (non rilevabile, servirebbe il dato globale)</li> <li>• % progetti individualizzati conclusi positivamente sul totale dei progetti avviati (conclusi positivamente si intende valutati positivamente sia del beneficiario sia dagli operatori coinvolti) valore atteso 60 (non rilevabile, non è stata effettuata la valutazione dei progetti da parte dei beneficiari)</li> </ul>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVEPERTINENTE)	Valutazione non effettuata
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100) /preventivato	100% Nel periodo oggetto di analisi i fondi disponibili sono riusciti a rispondere in buona misura alle esigenze dell'area grave emarginazione, molto è stato creato ed implementato, vi sono tuttavia importanti margini di sviluppo e miglioramento.
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Dal punto di vista dei finanziamenti, il mancato rinnovo dell'Avviso PrInS a partire da gennaio 2024 ha destabilizzato il sistema fino a quel momento costruito. Tale finanziamento aveva permesso di attivare la gran parte delle misure e garantire la stabilità dell'equipe di lavoro. Lo sblocco dei fondi PNRR ha consentito di proseguire i lavori iniziati, ma rimane dirimente lo stanziamento di nuove risorse.</p> <p>Per quanto concerne la governance, risultano ancora complicati i rapporti con i Servizi Sociali Territoriali ed il comparto Sanitario.</p> <p>Si è iniziata una collaborazione informale con quest'ultimo, ad oggi basata su prassi stabilite tra il servizio per la Grave Emarginazione Adulta (GEA) e gli operatori sanitari, sarà necessario consolidare tale lavoro iniziato all'interno di protocolli sistemici.</p> <p>Tra i Servizi Sociali, sono ancora presenti nel territorio alcune amministrazioni che non condividono ad oggi il principio di corresponsabilità progettuale tra il servizio GEA ed i loro Servizi Sociali che sta alla base dei progetti individualizzati degli utenti afferenti all'area.</p> <p>L'Area per la Grave Emarginazione Adulta si porrà l'obiettivo di consolidare</p>

	i rapporti istituzionali e di garantire ed implementare i servizi offerti al territorio.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>SI</p> <p>Le azioni e gli interventi messi in campo nella triennalità hanno permesso di affrontare i bisogni di cui i soggetti afferenti all'area sono portatori in maniera specializzata e mirata e hanno permesso a parte di questi soggetti di emanciparsi da una condizione di povertà estrema.</p> <p>Relativamente agli operatori dei comparti sociale e sanitario, abbiamo offerto percorsi formativi specifici utili a supportare i soggetti in condizione di marginalità estrema, ed allacciato relazioni di presa in carico condivisa indispensabili all'analisi dei bisogni, stesura degli obiettivi personalizzati e messa in campo di soluzioni adeguate.</p> <p>Si è infine costruita una rete con gli enti del Terzo Settore finalizzata alla messa a sistema di tutte le risorse del territorio, pubbliche e private, al fine di ottimizzare quanto esistente ed evitare sprechi in termini finanziari e di personale.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<p>SI</p> <p>L'obiettivo generale verrà riproposto perché coerente con gli obiettivi LEPS dell'area grave emarginazione adulta. Verranno implementate soprattutto le azioni di Housing e di Pronto Intervento Sociale, al fine di garantire livelli diversificati di assistenza.</p> <p>Infine, sarà oggetto cruciale, la stesura di protocolli con il comparto sanitario finalizzati alla messa a sistema di procedure in parte già esistenti.</p>

MACRO AREA B: POLITICHE ABITATIVE

<b>Obiettivo I: Implementazione dell'Agenzia dell'Abitare</b>	
<b>DIMENSIONE</b>	<b>OUTPUT</b>
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA	<p>100%</p> <p>Nel triennio è stata costituita e implementata l'Agenzia Lodigiana per l'Abitare - ALA.</p>

PROGRAMMAZIONE  
(n. azioni realizzate\*100)/n.  
azioni programmate

Da agosto 2023 Il Comune di Lodi (Ente capofila per le Politiche Abitative - SAP dell'Ambito territoriale di Lodi) e l'Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali (Ente capofila per la realizzazione del Piano di Zona) hanno stipulato l'accordo per la Costituzione dell'**Agenzia Lodigiana per l'Abitare - ALA** quale presidio dell'Ufficio di Piano per lo sviluppo delle Politiche Abitative di Ambito.

ALA integra l'attività dell'Ufficio Casa del Comune di Lodi.

#### Indicatori di risultato

Dato previsto	Dato realizzato
n. 500 di azioni di supporto agli enti locali e alla cittadinanza.	33 commissioni casa con la presenza mediamente di 20 AS del territorio.
	330 azioni di supporto SIZ e gestione piattaforma informatica ai fini delle commissioni casa.
	6600 Consulenze telefoniche / sms / whatsapp per questioni di welfare abitativo, SAP, SAT.
	4200 mail di scambio informativo fra operatori e operatori e cittadinanza.
	2400 colloqui di orientamento e primo accesso per i cittadini dei Comuni dell'Ambito.
	360 azioni di supporto all'Ambito per le domande SAP. 11 Commissioni SAT.
n. 50 servizi che hanno partecipato all'individuazione di modalità operative condivise.	61 Uffici tecnici dei Comuni dell'Ambito coinvolti alla stesura del protocollo SAT.
	Prefettura coinvolta nel protocollo sfratti.
	30 Partecipanti ai 2 tavoli tematici organizzati per la stesura del Piano di Zona e del Piano Triennale dell'Offerta abitativa.

	5 progettazioni presentate / elaborate in co-progettazione.	2 progetti con il Centro anti violenza.
		Progetto Riabita in collaborazione con ASST.
		Progetto di mediazione negli alloggi SAP a Lodi con la coop. Dike.
		2 Progetti Dopo Di Noi a Sant'Angelo in collaborazione con il Fatebenefratelli e la coop l'Alveare.
		Co-progettazione PNRR sul tema Grave Emarginazione.
		Progetto Vis à Vis di mediazione abitativa nell'ambito dei progetti emblematici minori Provincia di Lodi – Fondazione Comunitaria
		Presentato progetto di ristrutturazione di un edificio comunale per destinarlo a SAS (15 appartamenti).
	Elaborazione della carta dei servizi	Non realizzata, ma in programma per il prossimo Piano di Zona
<b>Indicatori di processo</b>		
	<b>Dato previsto</b>	<b>Dato realizzato</b>
	20 operatori che hanno beneficiato di interventi formativi e informativi	54 partecipanti al seminario AbitaLo del 19 ottobre 2023.
		45 Partecipanti ai tavoli territoriali mensili.
		10 Partecipanti dei Comuni ai 2 incontri di supporto alla compilazione dati SAP.

	<p>3 incontri informativi sugli interventi / azioni di politica abitativa attive a livello di ambito e confronto su ipotesi di sviluppo e implementazione delle linee regionali</p>	<p>2 incontri di supporto ai Comuni.</p>	
<p><b>Indicatori di impatto</b></p>			
<p><b>Dato previsto</b></p>		<p><b>Dato realizzato</b></p>	
<p>60 % di Enti che presenziano almeno al 70% degli incontri del tavolo tematico sul totale di enti partecipanti.</p>		<p>80%</p>	
<p>100 % di Enti proprietari che partecipano alla stesura del Piano Triennale dell'Offerta Abitativa</p>		<p>100%</p>	
<p>1 protocollo/ linee guida elaborati in condivisione</p>		<p>2 protocolli: 1 protocollo con la Prefettura. 1 protocollo con il Centro anti violenza.</p>	
<p>VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVEPERTINENTE)</p>	<p>La valutazione svoltasi tramite questionari anonimi volti a indagare il livello di soddisfazione degli utenti in riferimento a varie dimensioni (dalla soddisfazione circa l'intervento alla facilità di accesso etc.) ha dato come risultato un valore positivo pari a 9 su una scala da 0 a 10.</p>		
<p>LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI</p>	<p>Adeguito poiché nel corso della triennalità l'equipe è stata implementata con risorse di personale aggiuntive.</p>		

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% Per l'obiettivo in esame i fondi impegnati per il triennio erano riferiti al personale e alle strutture degli uffici. Poiché nel corso del triennio si sono aggiunte delle risorse professionali possiamo affermare che l'obiettivo è stato ampiamente superato.
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione con gli uffici tecnici dei Comuni</li> <li>• Ritardi tecnici nell'ottenimento delle risposte relativamente alle azioni di programmazione territoriale delle politiche abitative così come previste dalla legge regionale (leggi Piano annuali e piano triennale).</li> </ul>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, relativamente allo sviluppo e al presidio delle funzioni ascritte all'Agenzia relativamente alla governance territoriale.

Obiettivo 2: Sviluppare il Sistema Abitativo Territoriale SAT								
DIMENSIONE	OUTPUT							
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p>100%</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>5 di abitazioni re-immesse nel mercato della locazione - i fondi della misura complementare destinati a questa attività sono stati attivati per la misura relativa all'emergenza abitativa</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Dato previsto</th> <th>Dato realizzato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>200 alloggi SAP disponibili</td> <td>295 Alloggi SAP</td> </tr> <tr> <td>10 alloggi SAT</td> <td>12 a Lodi gestiti direttamente da ALA, 10 nel territorio dell'Ambito</td> </tr> </tbody> </table>		Dato previsto	Dato realizzato	200 alloggi SAP disponibili	295 Alloggi SAP	10 alloggi SAT	12 a Lodi gestiti direttamente da ALA, 10 nel territorio dell'Ambito
Dato previsto	Dato realizzato							
200 alloggi SAP disponibili	295 Alloggi SAP							
10 alloggi SAT	12 a Lodi gestiti direttamente da ALA, 10 nel territorio dell'Ambito							

	5 alloggi SAS	12 nel Comune di Borghetto 5 Boffalora d'Adda 1 Corno giovine 2 Sant'Angelo Lodigiano 14 ALER LO PV
	500 beneficiari di welfare abitativo	694 nel 2022 655 nel 2023 65 nel 2024
	10 beneficiari di offerta abitativa	20 beneficiari di offerta abitativa
	10 di soggetti privati e del Terzo Settore coinvolti nelle progettazioni personalizzate	13 soggetti: Coop. Solidarietà, Casabarasa, Caritas, Centro anti violenza, Ufficio diocesano per il sostentamento del clero, Eureka, Famiglia Nuova, Igea, Dike, Loscarcere, CRS, Tuttoilmondo.
<b>Indicatori di processo</b>		
	<b>Dato previsto</b>	<b>Dato realizzato</b>
	10 azioni di sensibilizzazione realizzate tramite canali informativi	26 post sui social media (IG e FB) di informazione e divulgazione del lavoro e delle misure/bandi attivi 30 newsletter 1 video informativo (Storie in comune)
	600 aperture dello sportello (espresse in giorni)	690 aperture dello sportello (espresse in giorni)
<b>Indicatori di impatto</b>		
	<b>Dato previsto</b>	<b>Dato realizzato</b>
	% di nuclei che hanno beneficiato di un supporto economico circa l'autonomia abitativa sul totale dei nuclei intercettati - valore atteso 80%	80%

	Progetti individualizzati e multidimensionali - valore atteso 15%	75%	
	Grado di efficacia rispetto agli interventi ricevuti da parte dei beneficiari - valore atteso 80%	80%	
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	La valutazione svoltasi tramite questionari anonimi volti a indagare il livello di soddisfazione degli utenti in riferimento a varie dimensioni (dalla soddisfazione circa l'intervento alla facilità di accesso etc.) ha dato come risultato un valore positivo pari a 9 su una scala da 0 a 10		
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate poiché nel corso della triennalità l'equipe è stata implementata con risorse di personale aggiuntive.		
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% Per l'obiettivo in esame i fondi impegnati per il triennio erano riferiti al personale e alle strutture degli uffici. Poiché nel corso del triennio si sono aggiunte delle risorse professionali possiamo affermare che l'obiettivo è stato ampiamente superato.		
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Esaurimento dei fondi per il supporto alle famiglie con morosità incolpevole. Scarsità di Case da destinare a situazioni di emergenza o da allocare sul mercato con contratti a canone concordato.		

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Si
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si

MACRO AREA C: INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE DEL LAVORO

**Obiettivo I: Accrescere la capacità dei servizi di rispondere ai bisogni dell'utenza attraverso il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta**

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p>100% (ottimo)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzate le reti collaborative con gli enti pubblici e privati attraverso tavoli di co-programmazione e co-progettazione (cabine di regia dei vari progetti e collaborazione più strutturata con la Provincia) e con gli enti accreditati per ampliare la proposta formativa.</li> <li>Ottimizzato le risorse umane all'interno dell'equipe distribuendo meglio le attività.</li> <li>Implementato lo scouting con professionisti dedicati, sistematizzato il lavoro dedicato per il reperimento di postazioni occupazionali o di inserimento lavorativo, con particolare attenzione alle piccole realtà e alla rete dell'Agricoltura Sociale.</li> <li>Potenziata la rete con i servizi pubblici, territoriali e specialistici in un'ottica di presa in carico multidisciplinare in modo da offrire più servizi in linea con i diversificati bisogni dei beneficiari. Ottimizzate le risorse economiche e le competenze già presenti sul territorio.</li> <li>Rafforzata la comunicazione per un miglior utilizzo delle risorse a disposizione, agevolando la conoscenza delle opportunità.</li> </ul>

- L'Ambito, attraverso la sua area di Progettazione, si è impegnato in diverse **progettualità** sul tema formazione e lavoro (mediamente dodici all'anno) per tipologia di utenza particolari, reperendo **fondi** ulteriori da mettere a disposizione del territorio per agevolare e, in un secondo momento, sostenere la rete con i diversi attori coinvolti sui temi specifici, in **un'ottica di integrazione e ottimizzazione delle risorse umane ed economiche.**

#### **Indicatori di risultato**

- N. 23 enti presenti al Tavolo di co-progettazione e co-programmazione (molti operatori presenziavano rappresentando amministrazioni locali o enti territoriali diversi)
- N. 450 utenti presi in carico (media annua)
- (mediamente 315 inseriti in percorsi di inserimento formativo/lavorativo)
- N. 42 utenti in percorsi formativi/esperienziali (media annua)
- N. 273 percorsi di tirocinio (media annua)
- N. 149 enti ospitanti (di cui: 38 pubblici, 40 Terzo Settore e 71 privati profit)
- di cui 11 appartenenti alla rete di Agricoltura sociale
- (7 ETS e 3 ENTI PROFIT)

#### **Indicatori di processo**

- **61%** dei casi sono stati gestiti attivando o partecipando a reti territoriali che hanno coinvolto, oltre all'ente segnalante e all'ente ospitante, tutti i professionisti che conoscevano il caso.
- Il servizio, di fatto, ha potenziato l'interlocuzione con tutti i servizi sociali coinvolti, a favore della presa in carico delle persone segnalate estremamente fragili, in modo che la rete multidisciplinare allargata possa sostenere e agevolare anche i percorsi più delicati.

#### **Indicatori di impatto**

- L'80% di presenza agli incontri di co-progettazione e co-programmazione con enti del territorio. (Oltre al tavolo tematico annuale, il S.E.L.F ha condotto o partecipato a svariati incontri di coprogettazione e co-programmazione sui temi specifici dei progetti o bandi nel quale era impegnato- mediamente N 12 progetti all'anno-)
- Il 37% dei percorsi di inserimento socio-lavorativo si sono conclusi positivamente sul totale dei casi chiusi (molti beneficiari rimangono aperti per più anni e per loro si attivano diversi percorsi di tirocinio e

	<p>formazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 63% di percorsi di formazione si sono conclusi con il riconoscimento agli utenti dell'attestato di partecipazione</li> </ul>
<p>VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)</p>	<p>Non è stata sottoposta una valutazione del servizio agli utenti presi in carico.  È stato invece richiesto agli enti segnalanti e/o partecipanti alla rete (operatori) durante il tavolo tematico una valutazione del servizio rispetto alle loro aspettative:</p> <p><b>Esiti</b></p> <p>Positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Buona creazione e sostegno della rete;</li> <li>• Centralità del lavoro su ogni percorso individuale;</li> <li>• Buona capacità di lavorare su target differenti;</li> <li>• Percorsi efficienti per il raggiungimento di abilità personali, formative e professionali.</li> </ul> <p>Di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eccessivo dispendio di energie per adempimenti burocratici;</li> <li>• scarse opportunità di conciliazione lavoro/famiglia;</li> <li>• utenti con criticità ricorrenti;</li> <li>• poco coinvolgimento di aziende del territorio;</li> <li>• poche assunzioni</li> </ul>
<p>LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI</p>	<p>Adeguito</p>
<p>LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE  <i>(pagato*100)/preventivo</i></p>	<p>100%</p>

<p>CRITICI TÀ RILEVAT E NEL RAGGIU NGIME NTO DELL'O BIETTIV O</p>	<p>L'obiettivo dell'Area, come condiviso anche nel Tavolo tematico e nei tavoli di coprogettazione sui diversi bandi a cui abbiamo aderito, richiama all'importanza di rafforzare le azioni in capo già da diversi anni, che devono tenere conto della capacità di essere sempre aggiornati sulla situazione lavorativa/formativa attuale e sempre più in rete con gli enti segnalanti, portatori dei bisogni specifici dei loro utenti.</p> <p>Non sempre è stata semplice e soprattutto efficace la comunicazione con le realtà datoriali, che faticano a condividere il mandato del nostro servizio che sollecita il coinvolgimento della Comunità nella presa in carico di persone fragili in modo inclusivo agevolando le relazioni di cura e responsabilità verso l'altro.</p> <p>In quest'ottica bisognerebbe incentivare opportunità di assunzioni, che diano modo alle persone con fragilità conclamate di sentirsi utili e a loro modo produttive all'interno della società, promuovendo l'aspettativa di potersi sganciare dai servizi.</p> <p>Da proseguire, inoltre, il lavoro di condivisione e coprogettazione con tutte le figure professionali coinvolte nella presa in carico di un utente, che è spesso conosciuto da diversi professionisti per le varie problematiche (Serd, Servizi sociali territoriali, Centro anti-violenza, ecc.).</p> <p>L'équipe S.E.L.F deve inserirsi nella presa in carico della persona cercando sempre più di agevolare azioni interdisciplinari a sostegno di progetti individualizzati a beneficio della persona nella sua totalità.</p> <p>L'Ambito, attraverso l'Area Formazione e Lavoro si dovrà inoltre impegnare nel sostenere e agevolare la partecipazione a Bandi volti a sostenere sempre di più la rete del territorio su questo tema, al fine di reperire fondi necessari all'attuazione di percorsi di formazione ed inserimento lavorativo.</p> <p>Per ultimo si evidenzia ancora la difficoltà di far interagire in modo proficuo ed efficace i diversi enti, soprattutto quelli pubblici e quelli profit (in particolare, sul tema della formazione, gli enti accreditati di Regione Lombardia).</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>SI, le attività, gli interventi e i percorsi proposti e messi in campo nella triennalità hanno sostenuto e agevolato i cittadini dell'Ambito e hanno garantito e sollecitato un lavoro di rete tra tutti gli operatori sociali del pubblico e non, al fine di evitare ridondanze e di ottimizzare tutte le risorse umane professionali ed economiche impegnate in una presa in carico efficiente e costruttiva.</p> <p>Vi è anche un altro dato rilevante rispetto alla risposta che è riuscita a dare il Servizio: l'attivazione di percorsi di tirocinio ha anche assunto un valore di reciprocità (in contrapposizione a una modalità solo puramente assistenziale) da parte dei servizi. L'utente recepisce un contributo economico per un suo impegno in attività di tirocinio invece di sostegni economici da parte dei servizi.</p> <p>Nella triennalità:</p>

	<p>€ 2.024.555,00 sono le risorse economiche erogate ai beneficiari in tirocinio.</p> <p>Di cui il 33% messi a disposizione dall’Ambito Territoriale di Lodi, il 27% dai Comuni di residenza degli utenti, il 16% dalle aziende ospitanti e il 24% recuperati da bandi o progetti di cui l’Ufficio di Piano dell’Ambito di Lodi è partner o capofila.</p> <p>Il raggiungimento dell’obiettivo è stato possibile grazie ad una sempre più consolidata integrazione tra le diverse aree dell’Ufficio di Piano dell’Ambito di Lodi e tutti i servizi sociali del territorio.</p> <p>I progetti in essere su ogni singola tematica (penale, disabilità, donne vittime di violenza, ecc.) hanno permesso di lavorare in sinergia favorendo una progettazione sulla persona in grado rispondere quasi sempre a 365° ai bisogni portati.</p>
<p>L’OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>
<p>L’OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>SI, l’insieme degli interventi afferenti a questa area dovrà continuare a sostenere e promuovere la rete tra i servizi a beneficio delle persone, con particolar riferimento alla dimensione formativa e lavorativa.</p> <p>Questo consentirà di garantire e sostenere competenza, informazione, conoscenza e accessibilità a tutte le possibili attività che promuovono percorsi di formazione o di inserimento occupazionale o lavorativo per le persone più fragili.</p>

**Obiettivo 2 - Promuovere lo studio di mercati in via di sviluppo con ricadute occupazionali: la conciliazione e il welfare aziendale territoriale/di comunità. Sviluppare servizi di conciliazione famiglia-lavoro e informale care**

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO RISPETTO A CIO’ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p>	<p>80% (buono)</p> <p>L’obiettivo è stato perseguito essenzialmente attraverso la realizzazione del progetto Lodigiano Welfare, finanziato da Regione Lombardia nell’ambito del Fondo Sociale Europeo</p> <p>Il progetto ha incontrato difficoltà nell’implementazione di alcuni obiettivi e attività inizialmente previsti, in particolare in relazione all’attuazione di azioni di promozione del welfare aziendale quali l’introduzione della contrattazione di secondo livello e lo sviluppo di una piattaforma per la diffusione e l’acquisto di servizi di welfare.</p> <p>A seguito di ciò l’Alleanza in sede di cabina di regia ha valutato di concentrare le risorse del progetto principalmente per la realizzazione di</p>

	<p>servizi di conciliazione vita-lavoro finalizzati a supportare le famiglie nell'accudimento dei figli.</p> <p>Tali servizi si sono realizzati durante i periodi di chiusura degli istituti scolastici nei periodi di Carnevale, Pasqua, Estate e Natale, all'interno dei più grandi Comuni dell'Ambito (Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Zelo Buon Persico).</p> <p>Sono stati inoltre erogati voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità, consentendo loro di frequentare i centri estivi promossi sul territorio nel corso dell'estate 2023, attraverso un supporto educativo loro dedicato, al fine di favorire il loro benessere psicofisico e supportare le esigenze di conciliazione famiglia-lavoro del caregiver. È stata altresì promossa la partecipazione di bambini e ragazzi affetti da sindrome da spettro autistico a laboratori psico-educativi.</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n.279 beneficiari di servizi di conciliazione</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 2 nuovi servizi di conciliazione attivati</li> </ul> <p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % di beneficiari che hanno riscontrato un miglioramento dei tempi di vita e conciliazione grazie ai servizi offerti - valore atteso 70</li> </ul>
<p>VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)</p>	<p>Per quanto riguarda i beneficiari, al termine degli interventi promossi, sono stati distribuiti questionari al fine di ottenere un riscontro in merito ai risultati ed impatti generati dal progetto.</p> <p>La maggior parte delle risposte ottenute rilevano un impatto positivo del progetto in termini di: riduzione dello stress, maggiore tempo a disposizione per sé e per la famiglia, migliore gestione dei carichi di cura dei figli, aumento del benessere in famiglia. I beneficiari hanno inoltre evidenziato come queste attività, oltre a rispondere alle esigenze di conciliazione vita-lavoro, siano anche delle opportunità educative molto importanti per i figli, dandogli modo di relazionarsi con i pari, specialmente in un periodo così complicati come quello della pandemia Covid.</p>
<p>LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE</p>	<p>Adeguate</p>

<p>RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI</p>	
<p>LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivo</i></p>	<p>100%</p>
<p>CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</p>	<p>Le criticità riscontrate durante la realizzazione di progetto sono state, prevalentemente, legate alla situazione pandemica in atto che ha avuto ripercussioni su tutte le azioni previste.</p> <p>Rispetto ai servizi di conciliazione in occasione delle vacanze scolastiche vi è stata necessità di implementare le risorse destinate all'igienizzazione di ambienti e materiali. Le attività previste nel primo semestre 2020, inoltre, non sono state realizzate a fronte del blocco delle attività dedicate ai minori nel periodo, alcune delle risorse destinate allo svolgimento di tali attività sono state destinate alla realizzazione delle attività estive.</p> <p>Nel periodo dicembre 21 -gennaio 2022 è stato inoltre necessario sospendere le attività nel primo quadrimestre e per alcuni partner anche a natale 2021 a fronte del peggioramento della condizione pandemica modificando, di fatto, il calendario.</p> <p>In relazione allo sviluppo di una piattaforma di servizi di welfare, i partner a seguito della pandemia faticano a prevedere investimenti in nuovi settori, sia per un problema di sostenibilità economica sia di capitale umano da coinvolgere nella gestione dei servizi. La strategia messa in atto per individuare soluzioni si è focalizzata principalmente sul confronto con altre realtà territoriali che hanno avviato sperimentazioni di piattaforme digitali di welfare. Il riscontro ottenuto però non ha dato evidenza di importanti risultati e benefici ottenuti dall'implementazione di tali strumenti. Al momento si sta quindi continuando il confronto rispetto a possibili azioni da avviare a livello locale per promuovere una cultura del welfare e sviluppare servizi che intercettino i bisogni delle famiglie.</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>In relazione al sistema territoriale è possibile asserire che il progetto ha consentito agli enti pubblici e privati del territorio di promuovere un confronto costante al fine di generare risposte più adeguate ai bisogni di conciliazione vita-lavoro dei cittadini. Il progetto ha interessato l'intero Ambito Territoriale, coinvolgendo i maggiori Comuni ed andando quindi ad intercettare un ampio numero di famiglie. La partecipazione alle attività proposte è stata sempre molto elevata, indice di un buon livello di comunicazione e diffusione delle iniziative e di un importante bisogno a cui</p>

	<p>si è cercato di dare riscontro.</p> <p>Inizialmente il progetto si prefiggeva di raggiungere importanti risultati anche in termini di diffusione di politiche di welfare aziendale a livello territoriale. Ciò però non è stato possibile in quanto a seguito della pandemia, gli enti del Terzo Settore locali hanno dovuto superare numerose difficoltà economiche ed organizzative e non si sono sentiti pronti a percorrere nuove strade ed effettuare investimenti in questo campo. Si segnala inoltre la forte difficoltà evidenziata dai partner dell'Alleanza del Terzo Settore ad individuare nuove risorse umane che possano occuparsi di nuovi servizi, negli ultimi anni è divenuto infatti molto complesso reperire personale in ambito sociale.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI. Le Reti Territoriali di Conciliazione si configurano come un esempio virtuoso del modo in cui l'attore pubblico può promuovere l'integrazione e la messa a sistema degli interventi e dei servizi locali.

**Obiettivo 3 - Sviluppare sinergie fra l'area lavoro e l'Ambiente. Promuovere l'Agricoltura Sociale locale**

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p>	<p>100% (ottimo)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>mappate le aziende dell'Ambito che sviluppano/orientano attività con sostenibilità ambientale che sono in grado di cogliere le opportunità di sviluppo e le ricadute ambientali e sociali, favorendo inserimenti di persone in carico al SELF</li> <li>co-progettati interventi che coinvolgono più aree tematiche del Piano di Zona</li> <li>incrementato fatturato da vendita prodotti aumentandole produzioni, migliorando la collaborazione fra enti e sostenendo la vendita condivisa</li> <li>mantenuti e incrementati inserimenti lavorativi di persone svantaggiate in continuità con il SELF</li> <li>ampliate sperimentazioni di erogazione servizi socioassistenziali collegati alla multifunzionalità della agricoltura sociale</li> <li>accompagnata la rete nella valutazione di costituzione soggetto unitario.</li> </ul> <p>Nella triennalità sono state numerose le progettazioni di enti della rete di Agricoltura Sociale co-progettate insieme all'Ufficio di Piano, il quale ha assunto a seconda del progetto un ruolo differente ma sempre fondamentale</p>

per il raggiungimento degli obiettivi. Tali progettualità - molte delle quali finanziate - hanno consentito l'incremento delle risorse nel territorio e favorito il consolidamento della rete, nonché la sperimentazione di alcune attività ad impatto sociale di carattere innovativo, in particolare relative al welfare di comunità, all'intercettazione di vulnerabili non noti ai servizi tradizionali attraverso interventi di bassa soglia, alla condivisione dei dati sugli utenti fra Ambito e ETS. Infine, il potenziamento della Comunicazione dell'Ufficio di Piano, ha garantito una maggiore diffusione della conoscenza dell'Agricoltura Sociale e delle tematiche trasversali a cui si connette nel territorio, aiutando a riconoscerne l'ampia potenzialità.

In questa triennalità si è valutato di creare un'Area Agricoltura Sociale a sé stante; il Tavolo Tematico per la scrittura del Nuovo Piano di Zona ha dimostrato come il territorio sia consapevole delle potenzialità che la AS può ancora esprimere e sviluppare, verso target specifici di beneficiari, con enti che erogano servizi socioassistenziali, con aziende agricole tradizionali che possono cambiare il loro approccio.

#### **Indicatori di risultato**

- n. 23 eventi dedicati all'Agricoltura Sociale
- n. 14 progetti di Agricoltura Sociale presentati, di cui 11 finanziati
- n. 73 tirocini in Agricoltura Sociale
- n. 4 aziende Green con cui si è avuta collaborazione e disponibili ad ospitare tirocini

#### **Indicatori di processo**

- n.15 incontri tenuti con le Rete
- n° 96 aziende green individuate (contattate 36, interessate e incontrate 4)

#### **Indicatori di impatto**

- Il 90% di enti della rete di Agricoltura Sociale lodigiana hanno partecipato ad eventi
- Il 70% di enti della rete di Agricoltura Sociale lodigiana ha partecipato a progetti
- Lo 0 % di aziende Green ha ospitato tirocini sul totale delle aziende individuate

L'ultimo indicatore era collegato all'Obiettivo 1 e alla presenza dello scout, la cui attività è iniziato solo nell'ultimo semestre del 2023. Ma per una analisi più approfondita si veda "criticità".

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVEPERTINENTE)	Non effettuata
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Le risorse disponibili per l'Agricoltura Sociale garantiscono il coordinamento della rete locale e il suo sviluppo, la guida nelle co-proiezioni, lo studio di sperimentazioni e il collegamento con le altre aree del Piano di Zona. Infine, in stretta connessione con l'Area Formazione e Lavoro e il SELF viene garantito monitoraggio e cofinanziamento dei tirocini. Ma senza i numerosi progetti, diviene difficile portare avanti l'azione legata all'inserimento lavorativo, dato che gli enti segnalanti ancora faticano a riconoscere come di valore e quindi a cofinanziare a loro volta, un inserimento in AS. Le realtà della rete o che collaborano con essa, sono luoghi "protetti" per persone spesso con fragilità molto importanti in carico al SELF, e il percorso non arriva facilmente all'assunzione, anche per il carattere stagionale dell'agricoltura più in generale. La rete nel suo complesso richiede continua manutenzione e non è ancora in grado di continuare in autonomia il percorso, né di migliorare da sola la sinergia a suo interno.</p> <p>La ricerca di connessioni fra lavoro e Ambiente, fra aziende che avessero a cuore la natura – certificate per la sostenibilità ambientale – e le persone, ha dato esiti non particolarmente interessanti. In primis perché la certificazione aziendale, come molte altre peraltro, è un processo che non corrisponde fino in fondo ad una serie di azioni concrete a favore del rispetto per l'Ambiente, ma autocertifica alcuni processi produttivi in questa ottica. In secondo luogo, le certificazioni spesso sono ottenute con lo scopo – spesso il solo – di poter accedere ad alcune risorse pubbliche o partecipare a gare pubbliche o avere almeno un punteggio premiale. Infine, come è stato verificato, essere certificati per la sostenibilità ambientale non corrisponde ad una particolare sensibilità</p>

	verso l'altro, verso le persone fragili in carico al SELF, o essere luogo di lavoro particolarmente idoneo per il loro accompagnamento nel mondo del lavoro.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	SI, ma, come detto precedentemente, all'interno dell'area Agricoltura Sociale si definiranno obiettivi dedicati. Si è operato al fine di strutturare convergenze fra lavoro e ambiente, attenzione alla persona e alla natura.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, all'interno dell'area Agricoltura Sociale si definiranno obiettivi dedicati.

MACRO AREA D: INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE FRAGILI: ANZIANI E DISABILI

<b>Obiettivo I. Prevenire l'Istituzionalizzazione delle persone anziane</b>	
<b>DIMENSIONE</b>	<b>OUTPUT</b>
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTOA CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<p>90% (buono)</p> <p>Nel corso del triennio si è dato avvio agli interventi previsti dal PNRR in relazione alle Dimissioni Protette; è stato possibile quindi incrementare le ore di Assistenza Domiciliare in favore degli utenti dimessi dai reparti ospedalieri.</p> <p>Sono stati potenziati gli Sportelli che forniscono Assistenza alle Assistenti Familiari attraverso il convenzionamento con i Sindacati (SPI CGIL e FNP CISL) e migliorata la comunicazione alle famiglie con informative e colloqui specifici.</p> <p>Si è assistito ad un notevole incremento sia delle domande di iscrizione al Registro Territoriale delle Assistenti Familiari sia della richiesta del Bonus Assistenti Familiari che ha permesso alle famiglie di evitare l'istituzionalizzazione dei propri cari.</p> <p>Si è dato avvio a progettualità specifiche per gli anziani, come il progetto SILVER, che hanno permesso di erogare servizi anche agli utenti con un basso livello di compromissione.</p>

	<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 123.541 ore di SAD comunale erogate agli utenti</li> <li>• n. 733 utenti che hanno usufruito del SAD comunale</li> <li>• n. 197 ore SAD Servizio Dimissioni protette</li> <li>• n. 9 utenti SAD dimissioni protette</li> <li>• n. 46 assistenti famigliari iscritte al Registro Territoriale</li> <li>• n. 35 bonus assistenti famigliari richiesti</li> </ul>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Per l'erogazione dei servizi non è stata richiesta una customer satisfaction
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	80%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>I fondi necessari per l'assistenza al domicilio sono insufficienti considerato che la popolazione anziana è in continuo aumento e collocata in un territorio vasto e spesso poco collegato.</p> <p>Il costo che le famiglie sostengono per un'Assistente famigliare in regola è elevato; i contributi economici non sono sufficienti a convincere le famiglie ad assumere personale in regola. In questo settore prevale ancora il lavoro nero.</p> <p>L'obiettivo sarà comunque riproposto nella nuova programmazione con l'impegno a reperire nuovi fondi attraverso la partecipazione a bandi e con il consolidamento del lavoro di rete tra tutti i soggetti implicati.</p>

<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>SI.</p> <p>La nascita di un'area specifica rivolta agli Anziani con Assistenti Sociali dedicate ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una migliore conoscenza dei bisogni e dei servizi presenti sul territorio;</li> <li>- ha creato occasioni di avvicinamento degli anziani ai servizi e favorito l'accessibilità ai servizi e la socializzazione (incontri a tema, convegni, merende...)</li> <li>- ha sostenuto famiglie e I care givers in difficoltà attraverso l'erogazione sia di servizi sia di contributi;</li> <li>-ha mantenuto al domicilio persone che sarebbero state inserite in residenze socio assistenziali.</li> </ul>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>SI</p> <p>Gli interventi saranno riproposti con la finalità di continuare a garantire il benessere degli anziani e un miglioramento della loro qualità della vita.</p>

<p>Obiettivo I: Interventi a favore delle persone con disabilità</p>	
<p>DIMENSIONE</p>	<p>OUTPUT</p>
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p>	<p><b>80% (buono)</b></p> <p>Obiettivo principale che ha guidato il lavoro della programmazione 2021/2023 è stato dare attuazione alle misure regionali previste a favore delle persone con disabilità e promuovere interventi sperimentali per accrescere l'inclusione di queste persone:</p> <p>- Il Progetto PRO.VI (Progetto di Vita Indipendente) è un'iniziativa sperimentale di Regione Lombardia volta a promuovere l'autonomia e l'indipendenza delle persone con disabilità. L'obiettivo principale è stato quello di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, offrendo loro un sostegno concreto per gestire la propria vita quotidiana in modo autonomo, con l'ausilio di assistenza personalizzata e soluzioni su misura. Il progetto ha consentito di promuovere l'indipendenza aiutando le persone con disabilità a vivere in modo autonomo attraverso il supporto di un assistente personale che ha supportato la gestione</p>

delle attività quotidiane come spostamenti, cura della casa e gestione del tempo libero e lo sviluppo di piani personalizzati di Vita Indipendente: Ogni persona coinvolta può creare un piano personalizzato che definisca i servizi e le risorse di cui ha bisogno per vivere in autonomia.

- Il Reddito di Autonomia per persone con disabilità è una misura della Regione Lombardia volta a supportare l'autonomia economica e sociale delle persone con disabilità, migliorando la loro qualità di vita e promuovendo l'indipendenza. Tale misura ha consentito di fornire un sostegno economico e personalizzato a chi ha difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro o a gestire le proprie necessità quotidiane a causa della disabilità.
- I beneficiari hanno potuto inoltre accrescere il loro livello di inclusione grazie alla partecipazione alla vita sociale, lavorativa e culturale.
- Legge Dopo di Noi 112/2016: la normativa, è stata creata per garantire il benessere, l'emancipazione abitativa delle persone con disabilità durante e dopo la morte dei loro genitori o familiari che li assistono. L'obiettivo della legge è assicurare la continuità dell'assistenza e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, soprattutto quando non possono più contare sul supporto dei propri cari. Nel corso del triennio sono stati individuati appartamenti da destinare al Dopo di Noi e sono stati predisposti progetti individualizzati per i beneficiari.
- Progetto In&Aut: ovvero l'attuazione di progetti di durata biennale volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico in un contesto più ampio di inclusione sociale.
- La finalità è quella di sostenere e finanziare progetti per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disabilità ed in particolare con disturbo dello spettro autistico. Regione Lombardia con tale programmazione intende sostenere e finanziare progetti per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale attraverso progetti innovativi che puntano a creare contesti inclusivi per tutti e non solo spazi in cui supportare la persona autistica.
- Progetto Spring: ha l'obiettivo di rafforzare la capacità del sistema di welfare locale di promuovere e realizzare il diritto alla vita indipendente attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione sociale attiva intesi come misure abilitanti di empowerment e di promozione delle capacità e del protagonismo delle persone con disabilità volte a migliorarne ed accrescerne le prospettive di occupabilità, occupazione, nonché di partecipazione attiva alla vita della comunità; potenziare la qualità e l'efficacia delle politiche volte a favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. Il progetto è in collaborazione con l'area SELF ed ha previsto il coinvolgimento di 30 persone con disabilità, è attualmente in corso.
- -Progetto Faro: Il progetto FARO mira a contribuire al recupero e alla valorizzazione del paesaggio rurale attraverso la valorizzazione dei sistemi

agroalimentari locali e la costruzione di nuove opportunità di inclusione sociale. In particolare, desidera incrementare le opportunità messe in campo dalla Rete di Agricoltura Sociale per l'inclusione e l'accompagnamento delle persone fragili e contribuire a promuovere l'approccio dell'agricoltura sociale e dell'agroecologia alle aziende agricole, cittadinanza, studenti e stakeholders in genere.

- IN&AUT: Il progetto ha previsto la realizzazione di percorsi di inclusione sociale volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disabilità ed in particolare con disturbo dello spettro autistico, in particolare sono stati svolti:
- Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni. Attività come campi socio-educativi da svolgersi durante il periodo estivo, con possibilità di organizzare attività nei weekend o brevi soggiorni in campeggio nel territorio;
- Doposcuola per bambini e ragazzi con momenti di inclusione con i compagni a sviluppo neurotipico per l'integrazione delle competenze, interventi educativi pomeridiani di supporto al percorso scolastico, laboratori psico-educativi pomeridiani, realizzazione di spazi ludico-ricreativi nei quali poter svolgere i compiti e allo stesso tempo poter sperimentarsi in un gruppo di pari attraverso momenti più ludici e attività legate alla socializzazione;
- Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno: camminate all'aria aperta, attività di arrampicata e trekking.
- Realizzazione di attività culturali rivolte a tutta la cittadinanza coinvolgendo i ragazzi in mostre, tour culturali, attività turistiche.
- Attivazione di Laboratori di Teatro, Danza e Musica per rappresentazioni organizzate alla conclusione del progetto
- Attivazione di gruppi misti coinvolti in varie attività sportive organizzate secondo le preferenze dei beneficiari
- Realizzazione di pacchetti esperienziali aperti alla cittadinanza al fine di sperimentarsi in attività piacevoli come: corsi di espressione corporea, passeggiate con animali, corsi di cucina, cene/aperitivi/picnic a tema, gruppi di gioco, laboratorio di fotografia e film-making con uscite sul territorio.

**Indicatori di risultato**

- n. 14 Progetti Pro.vi
- n. 6 Progetti Reddito di Autonomia
- n. 100 Progetto Legge 112/2016 Dopo di Noi
- n. 100 Progetti In&Aut
- n. 17 Progetti Spring
- n. 7 Progetti FARO

	<p><b>Indicatori di Impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % di programmi di accrescimento della consapevolezza e sviluppo di competenze per l'autonomia, valore atteso 100%, obiettivo completamente raggiunto.</li> <li>• % interventi di vita indipendente - valore raggiunto: 100% L'obiettivo è stato superato, mostrando un'eccellente realizzazione degli interventi volti a promuovere la vita indipendente. Questo suggerisce una buona capacità di implementazione e una risposta positiva alle esigenze delle persone con disabilità.</li> <li>• % di supporto alle famiglie nella preparazione all'emancipazione del proprio congiunto; Valore raggiunto: 100</li> <li>• % ristrutturazione di unità alloggiative per abbattimento barriere architettoniche; Valore raggiunto: 200%</li> <li>• % Realizzazione progetti di vita centrati sulle aspettative delle persone con disabilità; Valore raggiunto: 0%</li> </ul>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVEPERTINENTE)	Non effettuata
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficiente
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	I fondi che sostengono gli interventi afferenti a quest'area provengono quasi nella loro totalità da finanziamenti reperiti tramite la partecipazione a bandi e avvisi. Questo genera un'incertezza in relazione all'ottenimento del finanziamento che limita in parte la capacità del territorio di mettere a Sistema gli interventi e programmare nel lungo periodo. L'Ambito, attraverso l'area disabilità, si impegnerà nel reperimento di Fondi necessari all'attuazione degli obiettivi, meglio definiti nella parte seguente, tramite la partecipazione ai nuovi bandi.

<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?</p>	<p>La valutazione del triennio precedente evidenzia un impegno significativo nel miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia delle persone con disabilità, con numerose iniziative e realizzazioni nell'anno passato. Sono stati sviluppati progetti personalizzati, che hanno posto al centro le esigenze, i desideri e le aspettative delle persone con disabilità. Questi progetti miravano non solo al miglioramento della qualità della vita, ma anche alla promozione dell'autonomia personale. Si è pensato a mettere in atto programmi mirati che hanno migliorato la consapevolezza e le competenze delle persone con disabilità, facilitando una gestione più autonoma della vita quotidiana e rafforzando il loro senso di indipendenza. Anche le famiglie sono state accompagnate in un percorso di consapevolezza e preparazione all'autonomia dei propri congiunti, attraverso strumenti e supporti che hanno facilitato il processo di emancipazione. Sono stati implementati interventi volti a promuovere una vita indipendente, con iniziative che hanno facilitato l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità. Le realizzazioni dell'anno precedente mostrano un impegno concreto verso il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità. Questi interventi, orientati all'autonomia, all'inclusione e alla qualità della vita, rappresentano un progresso significativo e pongono solide basi per ulteriori sviluppi futuri.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>Si, ponendo attenzione a tre aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivedere i progetti di vita per garantire che siano effettivamente centrati sulle persone con disabilità, coinvolgendole attivamente nella pianificazione.</li> <li>• Incrementare le risorse e il supporto per l'emancipazione dal nucleo familiare, esplorando soluzioni alternative come co-housing e supporto più intenso per la vita indipendente.</li> <li>• Monitoraggio continuo e adattamento delle strategie per affrontare le aree problematiche, assicurando che tutti gli obiettivi siano raggiunti in modo equo ed efficace.</li> </ul>

Obiettivo I - Potenziare il lavoro di prevenzione e trattamento tempestivo del disagio di minori e famiglie colto in contesto scolastico o in altri servizi educativi

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p>	<p>100% (ottimo)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supportata la rete delle scuole e dei servizi educativi tramite la presenza diffusa di operatori che agevolino <b><u>Pintercettazione tempestiva delle situazioni di fragilità</u></b>; potenziato il raccordo tra servizi di istruzione ed educazione e servizi di diagnosi e di cura per situazioni fragili; potenziato il raccordo tra Servizi sociali/scuola nei casi di incuria/violenza finalizzati a segnalazioni.</li> <li>• Sensibilizzazione di tutti gli IC e IIS. Lavoro di tessitura e costruzione di fiducia, lavoro di 'prossimità'</li> <li>• <b>'Microéquipe'</b> in tutti gli IC e in molti IIS</li> <li>• Formazione/sensibilizzazione per le 'antenne' diffuse preziose per l'individuazione di casi di fragilità, disagio, malessere</li> <li>• Costruzione di accordi (con UST) per passerelle tra scuole</li> <li>• Lavoro di rete integrato per i minori che presentano fragilità psicosociali manifeste nell'ambito degli <b><u>apprendimenti</u></b>. Potenziato un lavoro di filtro e rilettura delle fragilità (cognitive, motivazionali..) colte a livello scolastico, perché l'attivazione di servizi sia mirata e frutto di un lavoro di analisi psicosociale complesso ed integrato (fragilità non riconosciuta/non trattata che porta a disagio conclamato e pregiudizio).</li> <li>• ASST (UONPIA, Spazio arancione, SERD, CPS, consultori..) interlocutore nel lavoro di prevenzione; con UONPIA realizzato lavoro costante di accompagnamento delle famiglie intercettate in contesto scolastico e agevolazione dell'invio tramite filtro e potenziamento dell'alleanza scuola/famiglia e della fiducia nei servizi</li> <li>• Collaborazione con CPIA e UST per <b>'Percorsi Ponte'</b> (inserimento in CFP/leFP e parallelo percorso presso CPIA per l'esame di classe terza)</li> <li>• Potenziamento lavoro individualizzato su minori stranieri per favorire l'integrazione (mediazioni, laboratori, rete con doposcuola)</li> <li>• Potenziamento collaborazione con la <b>'Scuola di seconda opportunità'</b> (Fondazione Sicomoro)</li> </ul> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% -totalità di casi segnalati presa in carico e trattata</li> <li>• 100% -totalità dei casi complessi trattata con interventi di rete (con incremento nuove connessioni di rete: SS, Uonpia, Consultori, professionisti privati, tutela minori)</li> </ul>

	<p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzati</li> <li>• 95% degli IC</li> <li>• 100% dei CFP</li> <li>• 50% degli IIS</li> </ul> <p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% degli IC, 100% CFP, 75% IIS</li> <li>• 100%</li> </ul>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVEPERTINENTE)	Non prevista
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<p>Adeguate.</p> <p>In particolare: le risorse interne, direttamente incaricate da UdP sono limitate ma l'accordo territoriale prevede la collaborazione con professionisti incaricati da consultori privati accreditati che consente l'ampliamento delle risorse attivabili sui casi</p>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Nell'area di intervento sopra descritta, le principali CRITICITÀ si possono così sintetizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La flessibilità e inevitabile fatica nella personalizzazione degli interventi, che chiedono di essere calibrati sulla natura e complessità del bisogno, presupponendo dunque la disponibilità degli attori di ricercare risposte di accompagnamento sempre uniche ed originali, realmente personalizzate, perché ogni minore e nucleo possano aderire in modo efficace agli interventi proposti.</li> <li>• Le connessioni di rete, intese come condivisione interistituzionale dei bisogni colti (e condivisi con le famiglie) al fine di costruire percorsi 'multi-</li> </ul>

	<p>agency' in cui ogni soggetto della rete si fa carico, in modo armonico e integrato, della parte di bisogno di sua competenza. I raccordi appaiono spesso critici per fragilità di accordi operativi e strumentali (prassi di scambio, tempi di risposta...), elemento che rischia spesso di pregiudicare l'esito dell'intervento complessivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il tema della privacy e del consenso espresso dalla famiglia -in alcuni casi utilizzato in modo difensivo da enti, per limitare la messa in rete effettiva- viene trattato e superato agevolmente se il sistema territoriale esprime convintamente l'esigenza di una presa in carico integrata e 'comunitaria', in cui la famiglia si sente accolta ed accompagnata e per cui, conseguentemente, esprime il consenso.</li> <li>• Un ulteriore fattore di criticità, nell'ambito considerato, è dato dalla frammentazione e moltiplicazione di iniziative realizzate da enti del Terzo Settore o singoli privati – che pur offrendo spesso iniziative originali ed interessanti (ad es. in tema di bullismo, uso di sostanze...) anziché raccordarsi con le istituzioni tendono a costruire il diretto accordo con i singoli dirigenti scolastici.</li> </ul> <p>L'esigenza che appare è quella di costruire una rete a maggiore tenuta e integrazione aperta a valutare iniziative originali e innovative di cui il territorio è ricco.</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?</p>	<p>In continuità con gli obiettivi della Programmazione Zonale degli scorsi trienni, è stato realizzato un lavoro sistematico di potenziamento della competenza della comunità adulta nell'individuare, accompagnare e trattare le situazioni di fragilità su minori e famiglie in contesto scolastico ed extrascolastico, agevolando la presa in carico e l'accesso ai servizi tramite accompagnamenti mirati. In particolare, sono stati realizzati interventi di aggancio precoce, potenziamento dei dispositivi educativi scolastici e accompagnamento ai servizi. L'obiettivo perseguito in modo primario è stato quello di dotare la scuola e l'extrascuola di competenze volte a leggere ed intervenire in modo efficace su tutte le situazioni di fragilità colte e che spesso restano silenti fino a quando repentinamente precipitano in situazioni di grave disagio/malessere e complessità psicosociale.</p> <p>Nel triennio sono stati accompagnati individualmente 1.553 minori e le loro famiglie; sono stati realizzati percorsi per 387 minori stranieri.</p> <p>Complessivamente è migliorato il lavoro di raccordo/integrazione con il privato sociale: è stato realizzato un accreditamento per enti del Terzo Settore che realizzano interventi educativi sul campo, da connettere con i dispositivi centralizzati.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, l'insieme degli interventi afferenti a questa area proseguirà in linea con quanto avviato, cercando di migliorare le integrazioni sugli aspetti di criticità segnalati
---	--

MACRO AREA F: CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Obiettivo I - Promozione di un processo di ridefinizione delle prassi di collaborazione e integrazione di natura sociale e sanitaria con la rete Antiviolenza	
<b>DIMENSIONE</b>	<b>OUTPUT</b>
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<p>80% (buono)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzato un percorso di confronto interistituzionale al fine di ridisegnare la rete dei servizi e le specifiche mansioni di ciascun Ente coinvolto (come ben definite e richiesto dal 'Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023 – L.R. 11/2012')</li> <li>In corso: approfondimento su tema gestione casi di violenza che coinvolgono minori</li> </ul> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzione di un tavolo interistituzionale per la definizione delle prassi di lavoro territoriale con declinazione di interventi sociali e sanitari per donne vittime di violenza -Realizzati</li> <li>Tavolo istituito</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di soggetti istituzionali di natura sia sociale (Udp per i Comuni) che sanitaria (Consultori, Psicologia clinica ASST) nel percorso di ridefinizione della rete territoriale a contrasto della violenza-Realizzati</li> <li>Presenza confermata</li> </ul> <p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I Rinnovo protocollo operativo territoriale interistituzionale della Rete Antiviolenza di Lodi con la definizione degli organismi di gestione (livello politico e tecnico) costruito e approvato</li> </ul>

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non previsto
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>La difficoltà primaria riscontrata riguarda il raccordo tra CAV e Servizi Sociali territoriali, per la presa in carico dei casi. È ancora presente una distanza tra un'accoglienza e accompagnamento realizzata nell'ambito del CAV e una effettiva e integrata presa in carico territoriale, per quanto riguarda le aree del supporto sanitario, dell'inserimento lavorativo, dell'autonomia abitativa, dei sostegni economici.</p> <p>Inoltre, laddove la donna affiancata è madre di minori, la fragilità si amplifica data la difficoltà ad attuare progettualità integrate con i servizi territoriali a tutela dei minori stessi, in un contesto di complessità che richiede cautele e procedure precise, tempestive ed integrate in cui più attori svolgono in modo concertato parti differenti di un articolato lavoro di accompagnamento.</p> <p>Anche il raccordo tra CAV e Forze dell'ordine appare da rinforzare, elemento di indubbia importanza per i percorsi di fuoriuscita dalla violenza che si è chiamati a realizzare.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>Il lavoro di formazione e sensibilizzazione integrata ha consentito di avviare un lavoro territoriale di messa a tema dei fattori di criticità e delle aree di sviluppo per l'ambito considerato, favorendo l'avvio di un dialogo interistituzionale sul tema e sulle prassi. Inoltre, nonostante i fattori di criticità siano ancora presenti e le aree di sviluppo diversificate, si ritiene che la continuità della sensibilizzazione sul tema, gli sforzi costanti di raccordo e integrazione operativi fortifichino nella comunità territoriale la consapevolezza dell'importanza di proseguire il lavoro sia a livello culturale che operativo per la prevenzione della violenza di genere.</p>

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si

MACRO AREA G: IMMIGRAZIONE E CITTADINANZA

**Obiettivo I: Accrescere la capacità del sistema di rispondere ai bisogni specifici della popolazione migrante attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi**

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<p>100% (ottimo)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nel triennio è stato costituito il tavolo immigrazione e integrazione che si è riunito a cadenza fissa (circa 15 incontri totali) che ha visto la partecipazione di molteplici enti istituzionali e non del territorio;</li> <li>Lo Sportello Stranieri&amp;rifugiati ha beneficiato di un potenziamento sia in termini di personale che di ore di apertura. Durante le emergenze occorse nel triennio (Ucraina e Afghanistan) sono state messe a disposizioni ulteriori risorse ad hoc;</li> <li>Nel triennio è stato attivato lo Sportello Assistenti Familiari attraverso la collaborazione dei sindacati SPI -CGIL e FNP-CISL Pavia/Lodi;</li> <li>Con il progetto FAMI Lab Impact: sono stati avviati laboratori di Terza media; laboratori di alfabetizzazione e un intervento di mediazione abitativa;</li> <li>Con i progetti FAMI Lab Impact, Conoscere per Integrarsi e I.D.E.A.S sono stati attivati percorsi di formazione e aggiornamento per operatori dei servizi, mediatori linguistico culturali, personale sanitario, personale tutela minori e personale ATA;</li> <li>Sono stati volti incontri di sensibilizzazione ad operatori e territorio con il progetto FAMI I.D.E.A.S;</li> <li>Con i progetti FAMI Lab Impact, Conoscere per Integrarsi realizzati attività scolastiche ed extrascolastiche per minori stranieri con l'approccio di welfare di comunità;</li> <li>Sono stati attivati interventi per MSNA all'interno del progetto SAI gestito da ACSI;</li> <li>Attivati anche interventi specifici per vittime di tratta e attività di sensibilizzazione agli operatori grazie al progetto «Mettiamo le Ali» di Fondazione Somaschi.</li> </ul>

	<p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 3 progettazioni finanziate e 2 in valutazione;</li> <li>• n. 600 beneficiari di interventi supportati;</li> <li>• n. 410 persone contattate,</li> <li>• n .280 persone incontrate in colloquio e accompagnate ai servizi</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 145 operatori che hanno beneficiato di interventi formativi;</li> <li>• n° 2000 ore di apertura sportello Stranieri&amp;Rifugiati</li> </ul> <p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % di Enti che presenziano almeno al 70% degli incontri del tavolo tematico sul totale di enti partecipanti-valore raggiunto 70 .</li> <li>• numero di protocolli stipulati- in fase di definizione.</li> <li>• Grado di efficacia rispetto agli interventi ricevuti da parte dei beneficiari- valore raggiunto 9.</li> <li>• Grado di efficacia degli interventi rispetto al bisogno del territorio rilevato dagli operatori; (rilevarlo con focus group finale) -valore raggiunto 8.</li> <li>• % di scuole che attivano interventi di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa sul totale delle scuole- valore raggiunto 70.</li> <li>• % di_MSNA non accompagnati che conclude positivamente i percorsi finalizzati all'autonomia (istruzioneformazione e inserimento lavorativo) - valore raggiunto 80.</li> <li>• % di vittime di tratta che accede ai servizi di prossimità sul n° delle intercettate- valore raggiunto 5.</li> </ul>
<p>VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)</p>	<p>La valutazione svoltasi tramite questionari anonimi volti a indagare il livello di soddisfazione degli utenti in riferimento a varie dimensioni (dalla soddisfazione circa l'intervento alla facilità di accesso etc) ha dato come risultato un valore positivo pari a 9 su una scala da 0 a 10</p>

<p>LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI</p>	<p>Adeguito</p>
<p>LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivo</i></p>	<p>100%</p>
<p>CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</p>	<p>I fondi che sostengono gli interventi afferenti a quest'area provengono quasi nella loro totalità da finanziamenti reperiti tramite la partecipazione a bandi e avvisi. Questo genera un'incertezza in relazione all'ottenimento del finanziamento che limita in parte la capacità del territorio di mettere a Sistema gli interventi e programmare nel lungo periodo. L'Ambito, attraverso la sua area Innovazione e sviluppo, anche per la prossima triennalità si impegnerà nel reperimento di Fondi necessari all'attuazione degli obiettivi, meglio definiti nella parte seguente, tramite la partecipazione ai nuovi bandi. L'incertezza circa il reperimento dei finanziamenti rende però difficile una programmazione di lungo periodo. Il rafforzamento della governance multilivello, in questo settore, è complicato dalla presenza di più attori coinvolti tra cui ad esempio istituzioni ed enti profit con priorità differenti da quelle proprie dell'Ambito territoriale sociale. Anche nella prossima triennalità si darà prosecuzione al lavoro di rete e di cura della stessa volto a potenziare la governance in un'ottica di ricomposizione e integrazione.</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p><i>SI</i>, le azioni e gli interventi messi in campo nella triennalità hanno permesso di dare supporto a più di 600 cittadini stranieri, e di garantire formazione e aggiornamento a 147 operatori del territorio. Inoltre la costituzione del tavolo immigrazione ha permesso di mantenere nel corso della triennalità un continuo scambio che ha dato vita anche a nuove progettazioni oltre ad aver permesso di rispondere prontamente alle emergenze quali l'arrivo dei cittadini Afghani e Ucraini.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-</p>	<p><i>SI</i></p>

2020)?	
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<p>SI, l'insieme degli interventi afferenti a questa area servirà a sostenere la comunità nel suo insieme nell'ottica di un welfare diffuso che promuove benessere, qualità della vita e accesso ai servizi per tutti coloro che vivono e abitano il territorio.</p> <p>Questo consentirà di garantire e sostenere competenza, informazione, conoscenza e accessibilità per dare forma ad un Sistema di integrazione efficace.</p>

**MACRO AREA H: ATTIVAZIONE E SVILUPPO DI COMUNITÀ – RIGENERAZIONE URBANA, COESIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE CIVICA**

<p>Obiettivo I: Aumentare la capacità di attrarre risorse per migliorare gli interventi e disseminare nel territorio il modello di welfare di comunità e rigenerazione</p>	
<b>DIMENSIONE</b>	<b>OUTPUT</b>
<p>GRADO RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE</p> <p><i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i></p>	<p>80% (ottimo)</p> <p>DI Nel triennio si è consolidato il modello di sviluppo di comunità come metodologia di Ambito attraverso sia il miglioramento di servizi offerti nel territorio e sia promuovendo questo sguardo tra gli operatori e tra gli Enti. La comunità è diventata protagonista e si è valorizzata anche nel costruire risposte condivise.</p> <p>In questo triennio abbiamo inserito in n°6 progetti finanziati questa metodologia: Libri Vaganti; Mano a Mano; Top Young, Arcipelago, SILVER; PARTECIPARE. E in 2 in fase di valutazione Sprint e Invecchiamento Attivo.</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 10 luoghi rigenerati grazie al progetto Libri Vaganti, Mano a Mano, la coprogettazione PARTECIPARE ed Arcipelago;</li> <li>• più di 80 attività di risocializzazione co-costruite con la comunità</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Più di 200 cittadini coinvolti</li> <li>• Circa 50 incontri di coprogettazione con i cittadini (Tavoli di quartiere e altri incontri)</li> </ul> <p><b>Indicatori di impatto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto a questo indicatore di impatto nell'ultimo anno 2023-2024 si è ripreso il lavoro nei contesti e quindi si stanno ponendo le basi per riuscire a rendere i cittadini autonomi di "prendersi cura dei contesti rigenerati" anche in fase di sviluppo.</li> </ul>

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Grado di soddisfazione dei cittadini coinvolti nel processo (rilevati tramite alcuni questionari anonimi)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato grazie alla scelta di creare un'equipe dedicata nel 2024.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>I fondi che sostengono gli interventi afferenti a quest'area provengono quasi nella loro totalità da finanziamenti reperiti tramite la partecipazione a bandi e avvisi e una minima parte all'interno del Fondo Povertà.</p> <p>Questo genera un'incertezza in relazione all'ottenimento del finanziamento che limita in parte la capacità del territorio di mettere a Sistema gli interventi e programmare nel lungo periodo. Inoltre i Comuni e i territori devono essere propensi a questa metodologia e una buona parte delle risorse che sono dedicate al coordinamento hanno l'obiettivo di sensibilizzare i territori nella comprensione di questo approccio.</p> <p>L'Ambito, attraverso la sua area Innovazione e sviluppo, anche per la prossima triennalità si impegnerà nel reperimento di Fondi necessari all'attuazione degli obiettivi, meglio definiti nella parte seguente, tramite la partecipazione ai nuovi bandi.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN	SI, attraverso il lavoro di comunità si è riusciti a rispondere ai bisogni e alle problematiche dei contesti nei quali abbiamo avviato interventi contando su risorse locali e sul coinvolgimento della cittadinanza nel creare risposte co-

BISOGNO PRODUCENDO CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	UNcittadini favorendo la socializzazione e contrastando l'esclusione e la solitudine.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO RIPROPOSTO NELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, l'insieme degli interventi afferenti a questa Area proseguirà nella prossima programmazione anche con un pensiero di coordinamento d'Ambito che sia trasversale a tutti i Comuni e ai quartieri e contesti ad oggi riattivati.

<b>Obiettivo 2. Sperimentare il modello di Giustizia Riparativa nell'ambito penale</b>	
<b>DIMENSIONE</b>	<b>OUTPUT</b>
GRADO RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE  <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<p>DI 100% (ottimo)</p> <p>Nel triennio grazie ad alcune progettazioni dedicate quale UN FUTURO IN COMUNE, Sis.Ac.T etc si è riusciti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dare vita al primo sportello di supporto delle vittime dell'Ambito di Lodi;</li> <li>• avviare programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale;</li> <li>• realizzare percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione con l'obiettivo di rafforzare le attività di promozione del paradigma della giustizia riparativa;</li> <li>• sperimentare la giustizia riparativa nei contesti educativi e con gruppi giovanili.</li> </ul> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 sportello ascolto vittime attivato;</li> <li>• 10 percorsi di giustizia riparativa avviati;</li> <li>• 10 accessi allo sportello ascolto vittime.</li> </ul> <p><b>Indicatori di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 operatori che ha beneficiato di interventi formativi e informativi;</li> </ul>

	<b>Indicatori di impatto</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>70% di percorsi di giustizia riparativa conclusi positivamente su quelli avviati, alcuni sono attualmente ancora in corso.</li> </ul>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non prevista
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	> 100% (sottostimato) occorrerebbero più risorse umane per poter gestire un lavoro di intercettazione e supporto che è molto complesso proprio per la peculiarità del fenomeno.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>I fondi che sostengono gli interventi afferenti a quest'area provengono nella loro totalità da finanziamenti reperiti tramite la partecipazione a bandi e avvisi.</p> <p>Questo genera un'incertezza in relazione all'ottenimento del finanziamento che limita in parte la capacità del territorio di mettere a Sistema gli interventi e programmare nel lungo periodo. L'esigua quantità di fondi dedicati non permette inoltre di mettere a disposizione un luogo fisico per lo sportello vittime. La mancanza di un presidio fisico costante limita la possibilità che le persone si rivolgano allo sportello.</p> <p>Infine ad oggi le segnalazioni ai centri di giustizia riparativa sono momentaneamente sospese in attesa della creazione dei centri di giustizia riparativa e della definizione dell'albo dei mediatori.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO	<p>Sì, l'attività di sensibilizzazione e formazione del territorio ha permesso di proseguire nella diffusione del paradigma della giustizia riparativa coinvolgendo professionisti, servizi territoriali, istituti scolastici e la comunità nel suo insieme.</p>

POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si